

Residenza, domicilio, abitazione - Definizioni



Cosa sono il domicilio e la residenza, quali sono le differenze tra i due istituti, la disciplina, gli effetti e la possibile coincidenza. Il concetto di abitazione.

L'art. 43 c.c. definisce il domicilio e la residenza nei seguenti termini:

- La residenza è nel luogo in cui la persona ha la dimora abituale (art. 144 c.c.)
- Il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi (14 Cost., artt. 45 e 46 c.c.)

Dalla lettura della norma emerge che:

La residenza

Corrisponde al luogo in cui il soggetto ha la sua **dimora abituale**, che si caratterizza per la compresenza di:

- un elemento materiale: stabilità della dimora
- un elemento psicologico: l'intenzione di dimorare in un certo luogo in maniera stabile.
- La Costituzione si occupa del domicilio all'art. 14 del testo, che definisce "inviolabile". Esso è infatti tutelato dalla riserva di legge e di giurisdizioni al pari della libertà personale. Il domicilio quindi ha, per il Costituente, un significato più ampio rispetto alla nozione civilistica, in quanto include tutti i luoghi in cui la persona, al fine di tutelare la propria riservatezza, esclude soggetti terzi, al fine di esercitare e praticare liberamente i propri diritti legati alla sfera più intima della persona.

Il domicilio

Corrisponde al luogo in cui la persona "ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi". Secondo la giurisprudenza in esso sono ravvisabili due elementi:

- oggettivo: la presenza obiettiva dei propri interessi e rapporti economici;
- soggettivo: l'intenzione del soggetto di fissare in un certo luogo il centro dei propri affari o interessi.

La Costituzione si occupa del domicilio all'art. 14 del testo, che definisce "inviolabile". Esso è infatti tutelato dalla riserva di legge e di giurisdizioni al pari della libertà personale. Il domicilio quindi ha, per il Costituente, un significato più ampio rispetto alla nozione civilistica, in quanto include tutti i luoghi in cui la persona, al fine di tutelare la propria riservatezza, esclude soggetti terzi, al fine di esercitare e praticare liberamente i propri diritti legati alla sfera più intima della persona.

La dimora o abitazione

Concetto diverso da quello di residenza è la **dimora o abitazione** pura e semplice, che definisce il luogo in cui un soggetto soggiorna in via puramente temporanea. L'esempio più tipico di dimora è rappresentato dalla casa per le vacanze, il cui il soggetto soggiorna solo nel periodo estivo.

Da quanto detto finora, domicilio e residenza hanno finalità diverse. Questo non significa che non possano coincidere.

La coincidenza di residenza e domicilio si desume dalla formulazione dell'art. 44 c.c, secondo cui: "Quando una persona **ha nel medesimo luogo il domicilio e la residenza** e trasferisce questa altrove, di fronte ai terzi di buona fede si considera trasferito pure il domicilio, se non si è fatta una diversa dichiarazione nell'atto in cui è stato denunciato il trasferimento della residenza".

Non è raro infatti che, chi lavora da casa (telelavoro) o abbia ricavato al suo interno un piccolo ufficio o studio in cui gestire la parte amministrativa della sua attività elegga sia domiciliato presso la propria residenza. In questo modo, nello stesso luogo, verranno recapitate dalle bollette dei consumi di casa (energia elettrica, gas, riscaldamento), ai documenti di lavoro.